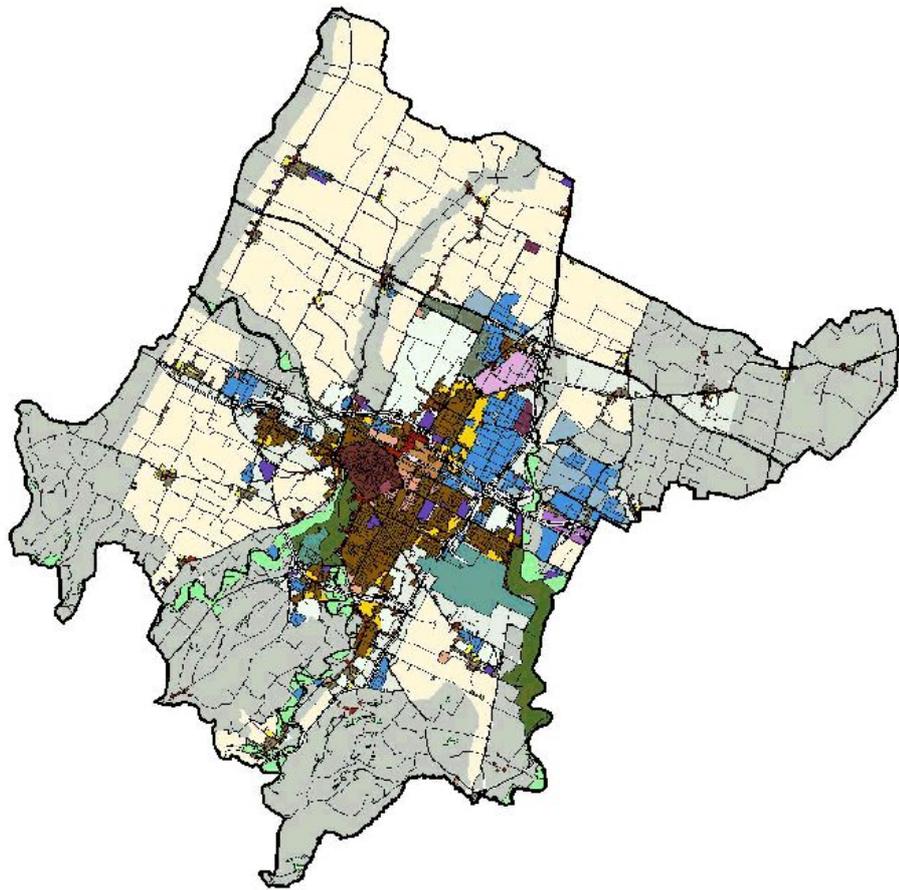




# COMUNE DI FORLÌ

**POC 2013**



## **PIANO OPERATIVO COMUNALE**

adeguamento ai sensi dell'articolo 43 comma 5 e successive modifiche L.R. 20/2000  
del PRG/2003 redatto da OIKOS Ricerche S.r.l.

## **ELENCO VINCOLI ESPROPRIATIVI**





Comune di Forlì

**SINDACO**

Roberto Balzani

**SEGRETARIO GENERALE**

Margherita Campidelli

**ASSESSORE**

Paolo Rava

**DIRIGENTE SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E SVILUPPO ECONOMICO**

Ercole Canestrini

**PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

**PROGETTISTI**

Mara Rubino (Coordinatrice)  
Mirco Milandri  
Lorella Minoccheri  
Antonio Randazzo  
Gioia Sambenedetto  
Antonella Simoncelli  
Valerio Zoli

**COLLABORATORE**

Filippo Savini

**RIQUALIFICAZIONE URBANA**

**PROGETTISTI**

Stefano Bazzocchi  
Chiara Atanasi Brillì  
Maurizio Baietta  
Pasquale Ricciato

**GESTIONE STRUMENTI ATTUATIVI**

Massimo Visani  
Chiara Bernabini

**GESTIONE PROGETTI URBANISTICI  
EDILIZI E SISMICA**

Stefania Pondi

**SUPPORTO GIURIDICO**

Elisabetta Pirotti  
Daniela Giulianini

**SITL**

Paolo Maestri  
Monica Gabbarrini

**CONSULENZA ESTERNA VALSAT**

Gecosistema S.r.l.

<b>ADOZIONE</b>		<b>CONTRODEDUZIONE - APPROVAZIONE</b>	
Delibera di C.C. n. 95 del 30/07/2013		Delibera di C.C. n. 70 del 08/04/2014	
Verbale conclusivo Conferenza di Servizi Prot. Prov.le n. 80212 del 18/09/2014		Ratifica di Consiglio Comunale Delibera di C.C. n. 137 del 07/10/2014	
Verbale conclusivo Conferenza di Servizi Prot. Prov.le n. 90680 del 25/11/2014		Ratifica di Consiglio Comunale Delibera di C.C. n. 166 del 23/12/2014	
<b>Parere di compatibilità urbanistica</b>	<b>Conferenza dei servizi MISE (conclusiva)</b>	<b>Decreto MISE (Ministero dello Sviluppo Economico)</b>	
Deliberazione C.C. n. 155 del 25/11/2014	27/11/2014	Decreto prot. 10517 del 12/05/2015	
Verbale conclusivo Conferenza di Servizi Prot. Prov.le n. 39396 del 14/05/2015		Ratifica di Consiglio Comunale Delibera di C.C. n. 61 del 16/06/2015	
Delibera di C.C. n. 2 del 13/01/2015		Delibera di C.C. n. 85 del 28/07/2015	
Delibera di C.C. n. 72 del 26/07/2016		Delibera di C.C. n. 53 del 13/06/2017	
<b>ASSENSO</b>	<b>CONFERENZA DI SERVIZI CONCLUSIVA</b>	<b>CONTRODEDUZIONE - APPROVAZIONE</b>	
Delibera di C.C. n. 50 del 26/05/2015	Verbale conclusivo del 07/09/2016	Delibera di C.C. n. 71 del 31/07/2017	
<b>ADOZIONE</b>		<b>CONTRODEDUZIONE - APPROVAZIONE</b>	
Delibera di C.C. n.109 del 13/12/2016		Delibera di C.C. n.122 del 19/12/2017	
<b>ADOZIONE</b>		<b>APPROVAZIONE</b>	
		Delibera di C.C. n.111 del 28/11/2019 (Art.16 bis della LR n.37/2002)	
<b>Parere di compatibilità urbanistica</b>	<b>Conferenza dei servizi conclusiva Provveditorato Interregionale OOPP</b>	<b>Decreto Provveditorato Interregionale OOPP</b>	
Deliberazione C.C. n. 4 del 30/01/2020	Verbale conclusivo del 10/02/2020	Decreto n. 8446 del 20/05/2020	
Delibera di C.C. n.71 del 31/07/2017		Delibera di C.C. n.32 del 25/05/2020	
Delibera di C.C. n. 64 del 27/07/2020		Provveditorato Interregionale per le OO.PP Lombardia - Emilia Romagna - Decreto Provveditoriale n. 16247 del 09/10/2020 - in atti con PG 85627/2020	
Delibera di C.C. n. 6 del 30/01/2020		Delibera di C.C. n. 136 del 29/12/2020	
Delibera di C.C. n. 24 del 06/04/2020		Delibera di C.C. n. 11 del 01/02/2021	
Delibera di C.C. n. 14 del 17/02/2020		Delibera di C.C. n. 44 del 10/05/2021	
<b>APPROVAZIONE</b>		<b>NOTA di TRASMISSIONE al COMUNE</b>	
R.E.R. – Decreto Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico n. DCS/2022/1 del 03/03/2022		P.G. 35395 del 30/03/2022	
<b>Valutazione favorevole del Progetto in Variante agli strumenti urbanistici comunali</b>		<b>Conclusione Conferenza dei Servizi e Approvazione Progetto Definitivo</b>	
Delibera di C.C. n. 55 del 28/07/2022		Determina Provinciale n. 913 del 28/07/2022	
<b>Valutazione favorevole del Progetto in Variante agli strumenti urbanistici comunali</b>		<b>Determina di Autorizzazione ARPAE</b>	
Delibera di C.C. n. 46 del 11/07/2022		DET-AMB-2022-5192 del 10/10/2022 – PG 117999/2022	
<b>Valutazione favorevole del Progetto in Variante agli strumenti urbanistici comunali</b>		<b>Determina di Autorizzazione ARPAE</b>	
Delibera di C.C. n. 67 del 24/10/2022		DET-AMB-2022-5610 del 02/11/2022 – PG 127856/2022	
<b>Valutazione favorevole del Progetto in Variante agli strumenti urbanistici comunali</b>		<b>Conclusione Conferenza dei Servizi e Approvazione Progetto Definitivo</b>	
Delibera di C.C. n. 69 del 27/07/2023		Determina Provinciale n. 1237 del 18/10/2023	
<b>Valutazione favorevole del Progetto in Variante agli strumenti urbanistici comunali</b>		<b>Determina di Autorizzazione ARPAE</b>	
Delibera di C.C. n. 22 del 08/04/2024		DET-AMB-2024-2748 del 14/05/2024 – PG 61819/2024	
<b>Valutazione favorevole del Progetto in Variante agli strumenti urbanistici comunali</b>		<b>Determina di Autorizzazione ARPAE</b>	
Delibera di C.C. n. 23 del 08/04/2024		DET-AMB-2024-2894 del 21/05/2024 – PG 67365/2024	
<b>Valutazione favorevole del Progetto in Variante agli strumenti urbanistici comunali</b>		<b>Decreto Autorizzativo MASE</b>	
Delibera di C.C. n. 13 del 19/02/2024		Decreto Autorizzativo MASE del 26/06/2024 - PG 82654/2024	

<b>PRESENTAZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>L'INDENNIZZO PER LA REITERAZIONE DEL VINCOLO .....</b>	<b>3</b>
<b>ELENCO DEI VINCOLI ESPROPRIATIVI APPOSTI CON VARIANTI SPECIALI SUCCESSIVE ALL'ADEGUAMENTO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 43, C. 5, L.R. 20/2000 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI .....</b>	<b>5</b>
Ciclabile in via Punta di Ferro.....	5
Allargamento della Cervese nell'intersezione con via Gordini, in località Bagnolo .....	5
Rotatoria nell'intersezione tra via Punta di Ferro e via Ravagnana .....	5
Completamento pista ciclabile tra via Don Eugenio Servadei e via Martoni.....	6
Rotatorie nell'intersezione tra via Zampeschi e le vie dei Due Ponti e Don Eugenio Servadei.....	6
Percorso ciclopedonale del Parco territoriale del Montone.....	7
Pista ciclabile lungo la Via Emilia storica - tratto da Via del Tratturo fino al confine con il Comune di Forlimpopoli.....	7
Pista ciclabile di Via delle Caminate.....	7
Centrale di sollevamento via Carioli.....	7
Centrale di sollevamento via Zampeschi .....	8
Centrale di sollevamento via Zignana.....	8
Rotatoria incrocio Via Firenze / Via Valeria / Via dei Mulini .....	8
Asse di arroccamento - variante via Mattei - tratto comunale - Bretella provvisoria di collegamento stradale tra la rotatoria di fine Asse di Arroccamento e la Via Mattei.....	9
Nuovo allacciamento di metanodotto alla società SIRON S.r.l. – Viale Bologna .....	9
Costruzione nuova linea elettrica a 15 KV per allacciamento a Cabina MT/BT denominata "Cabina Rosina" - Via Castel Leone.....	9
Costruzione di nuovo Metanodotto denominato "Sestino - Minerbio" .....	10
Costruzione di nuova linea elettrica a 15 KV in cavo interrato tra le cabine esistenti "Artigianale Quattro" e "Cava 71" in Comune di Forlì - Via Euclide - Via Cavallina - Via Cava - Via Fossoli .....	10
SP n.3 "Del Rabbi" Progetto Pilota per la valorizzazione e messa in sicurezza dell'abitato di San Lorenzo in Noceto in comune di Forlì'.....	11
Costituzione di servitù coattiva in Comune di Forlì - via Pola - via Parenzo .....	11
Aree a verde pubblico per compensazione a distanza e percorso ciclopedonale da realizzare su aree agricole dentro PTM connesse al PUA "ADU 13" .....	11
Aree a verde pubblico per compensazione a distanza da realizzare su aree agricole dentro PTM connesse al PUA "PI 2" .....	12
Rotatoria incrocio Via Correcchio - Via Bernale.....	12
Metanodotto denominato “Allacciamento Comune di Meldola DN 100 – Variante DN 150 per rifacimento attraversamento fiume Ronco” realizzato da Snam RETE GAS S.P.A.....	12
Miglioramento del deflusso idraulico del rio Petrignone nel tratto di attraversamento di via Campagna di Roma .....	13
Sistema Tangenziale di Forlì - Tangenziale Est 3° Lotto.....	13
Aree a verde pubblico per compensazione a distanza da realizzare su aree agricole entro ambito "PTM" connesse a variante per ampliamento insediamento produttivo ex DPR 160/2010 - Comparto T4-17 ...	14
Opere di estensione della distribuzione irrigua delle acque del canale Emiliano Romagnolo nei territori a sud del C.E.R., nelle località di Reda, Albereto, Basiago, Pieve Corleto, San Biagio e San Mamante in comune di Faenza e di Forlì - area Lamone - via Cupa 2° lotto, completamento .....	15

Canale scolmatore a cielo aperto in localita' Carpinello ad opera del Consorzio di bonifica del Romagna .....	15
Progetto di realizzazione strada di collegamento veloce fra Forlì e Cesena - Lotti 1 e 2 .....	16
Metanodotto interrato denominato "Rifacimento allacciamento Comune di Meldola DN 150 (6'') DP 64 bar ed opere connesse con relative dismissioni" realizzato da SNAM RETE GAS S.P.A. ....	16
Fiume Ronco - Progetto di sistemazione e riqualificazione tra la via Emilia e Magliano – 5° Stralcio – Approvato con Decreto del Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico – art. 10, comma 1, Dlgs 24 giugno 2014, n. 91 .....	17
Progetto definitivo “S.P. 2 di Cervia, località Casemurate - Adeguamento idraulico del ponte sul Torrente Bevano in località Casemurate” .....	17
Costruzione nuova linea elettrica a 15 KV da Cabina secondaria esistente denominata “Salvigni” a Cabina secondaria esistente denominata “Carpinello” .....	18
Realizzazione di nuove linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo per l’inserimento di nuove cabine secondarie denominate “EVEREST”, “KAPPA_DUE”, “ANNAPURNA”, “NAMGA_PARBAT”, “MONTE_BIANCO”, “GRAN_SASSO” in zona Pieveacquedotto.....	18
Progetto definitivo “S.P. 27 Bis ‘Braldo’ Km 2+350 - Intervento di demolizione e ricostruzione del viadotto sul Torrente Montone” .....	19
Costruzione nuova Cabina primaria denominata “Forlì Ovest” .....	20
Linea denominata “Estensione Teleriscaldamento efficiente Città di Forlì” .....	21
“Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48'') Dp 75 Bar – Ottimizzazioni di progetto” .....	21

## PRESENTAZIONE

### Variante di Adeguamento 2008

La variante di adeguamento 2008 – che ha comportato la scomposizione del PRG vigente (Variante Generale approvata con delibera di Giunta provinciale n. 6819/28 del 28 gennaio 2003 e successive modificazioni) - ha effettuato un'accurata ricognizione delle due tipologie di vincolo:

1. i vincoli conformativi (non decadenti e non indennizzabili);
2. i vincoli espropriativi (soggetti a decadenza e a indennizzo).

Ciò al fine di ricondurre i primi al PSC, ed i secondi al POC.

La nuova strumentazione infatti inserisce nel PSC i vincoli a tempo indeterminato e non indennizzabili e riporta nel POC i vincoli espropriativi e le trasformazioni previste nel periodo di validità dello stesso, disciplinando nel RUE le trasformazioni del consolidato.

Con l'operazione di scomposizione del PRG vigente (Adeguamento 2008) è stata effettuata una puntuale verifica su tutti i vincoli espropriativi che hanno generato in questi anni la realizzazione delle corrispondenti opere pubbliche, al fine di una corretta rappresentazione grafica delle dotazioni territoriali esistenti e di quelle ancora da attuare.

Infatti nelle tavole di POC sono rappresentate tutte le dotazioni territoriali (esistenti e di progetto), mentre nelle tavole di RUE sono individuate solo quelle esistenti.

### POC 2013

Il POC 2013 recepisce i vincoli espropriativi apposti con le varianti speciali successive al POC 2008, la cui efficacia decorre dalla data di approvazione della singola variante speciale (ovvero dall'atto di approvazione del progetto) continuando ad esplicitare i suoi effetti per il quinquennio successivo alla data di apposizione.

Ai sensi dell'art. 10, 1° comma, della legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37, è unito al presente documento un allegato che indica le aree interessate dai vincoli espropriativi ed i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse, secondo le risultanze dei registri catastali.

## L'INDENNIZZO PER LA REITERAZIONE DEL VINCOLO

Per quanto riguarda l'indennizzo per la reiterazione del vincolo, si fa riferimento:

- all'art. 13, comma 3 della legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37, in base al quale il vincolo può essere motivatamente reiterato, per una sola volta, tenendo conto delle eventuali variazioni intervenute nella normativa statale e regionale relativa alle dotazioni territoriali e *fermo restando la corresponsione al proprietario dell'indennità di cui all'articolo 39 del d.p.r. 327/2001*;
- al richiamato articolo 39 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, il quale stabilisce, al comma 1, che in attesa di una organica risistemazione della materia, nel caso di reiterazione di un vincolo preordinato all'esproprio o di un vincolo sostanzialmente espropriativo è dovuta al proprietario una indennità, *commisurata all'entità del danno effettivamente prodotto*
- alla giurisprudenza del Consiglio di Stato, che, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale 179/1999, ha elaborato il principio secondo cui, nella reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio, si richiede solo una generica previsione di indennizzo, e non anche la specifica quantificazione delle spese occorrenti per l'espropriazione e dei possibili mezzi di copertura (Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato n. 24/1999 e, da ultimo, Adunanza Plenaria 24 maggio 2007 n. 7).

Per far fronte agli indennizzi per reiterazione del vincolo una certa parte della giurisprudenza amministrativa prevede appositi stanziamenti in bilancio, alla voce "Fondo per indennizzi per reiterazione vincoli espropriativi" o la necessaria previsione giuridica dell'indennizzo (Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 1021 del 19/02/2013).

Altra giurisprudenza, meno restrittiva, non subordina la legittimità del provvedimento di pianificazione, alla necessità della specifica previsione dell'indennizzo da reiterazione.

In tal senso il Consiglio di Stato ha precisato che l'art. 39, comma 1, del Testo Unico sugli espropri ha previsto che - a seguito della reiterazione - il proprietario possa attivare un procedimento amministrativo nel corso del quale egli ha l'onere di provare "l'entità del danno effettivamente prodotto", quale presupposto processuale necessario per poter agire innanzi alla Corte d'Appello. *Nel quadro normativo vigente sussiste il principio per il quale gli atti dei procedimenti di adozione e di approvazione di uno strumento urbanistico, contenente un vincolo preordinato all'esproprio, non devono prevedere la spettanza di un indennizzo, fermo restando il diritto del proprietario di ottenere - in presenza dei relativi presupposti - l'indennità commisurata all'entità del danno effettivamente prodotto.*

Si precisa altresì che l'indennità è da riconoscere soltanto nel caso di area edificabile, come si evince dalla rubrica dell'art. 39 del Testo Unico "Indennità dovuta in caso di incidenza di previsioni urbanistiche su particolari aree comprese in zone edificabili." (F. Caringella, L'espropriazione per pubblica Utilità, Giuffrè 2007).

Qualora, specifici atti di pianificazione urbanistica, debbano prevedere la reiterazione di vincoli espropriativi dopo il primo quinquennio di durata, si dovranno verificare le condizioni di legittimità, richieste dalla legge e dalla giurisprudenza dominante, per la reiterazione del vincolo. A tal fine si provvederà, se necessario, all'individuazione di appositi stanziamenti nel bilancio di previsione dell'anno di riferimento della variante.

<p style="text-align: center;"><b>ELENCO DEI VINCOLI ESPROPRIATIVI APPOSTI CON VARIANTI SPECIALI SUCCESSIVE ALL'ADEGUAMENTO DEL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 43, C. 5, L.R. 20/2000 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI</b></p>
--

**Ciclabile in via Punta di Ferro**

L'opera è stata introdotta con Accordo di programma integrativo – Zona commerciale di Pieveacquedotto approvato con decreto emanato dal Presidente della Provincia prot. 76941 del 30.07.2010 (*scadenza vincolo: 30.07.2015*).

Si tratta della pista ciclabile sul lato est della via Punta di Ferro (lato Fiera), già indicato negli elaborati di POC (tavola P/20), nel tratto compreso tra la via Cervese ed il confine sud del comparto “Centro Commerciale – Iper” rappresentando la chiusura del sistema dei percorsi ciclabili della zona.

L'intervento interessa un tratto di circa 500 m. e comprende la realizzazione della pista ciclabile in parte su aree pubbliche ed in parte su aree di proprietà dell'Ente Fiera, senza penalizzare la carreggiata di via Punta di Ferro.

L'opera persegue l'obiettivo di favorire e promuovere la mobilità ciclistica e pedonale riducendo il rischio di incidentalità, garantendo nel contempo un reale utilizzo del percorso da ottenere attraverso favorevoli condizioni plano-altimetriche, tenendo conto delle diverse fasce di età, inoltre è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fondamentali di sicurezza e di sostenibilità ambientale della mobilità ciclabile. La realizzazione della pista ciclabile garantisce ai cittadini un collegamento protetto, consentendo di risolvere nel migliore dei modi il problema della sicurezza stradale in un contesto particolarmente delicato per gli alti flussi di traffico. Inoltre consentirà il collegamento ciclabile del centro cittadino con la zona di Pieveacquedotto (Polo Funzionale compreso).

Pertanto tale opera, per le motivazioni su esposte, riveste carattere di massima urgenza ed importanza.

**Allargamento della Cervese nell'intersezione con via Gordini, in località Bagnolo**

L'opera è stata introdotta con Accordo di programma integrativo – Zona commerciale di Pieveacquedotto approvato con decreto emanato dal Presidente della Provincia prot. 76941 del 30.07.2010 (*scadenza vincolo: 30.07.2015*).

L'opera consiste nell'allargamento del tratto terminale della strada provinciale “Cervese” di innesto sulla rotonda esistente tra via Gordini e via Costanzo II, interessando in parte l'attuale fosso stradale.

Tale opera è individuata nella tavola P/21 di POC come Sottozona IM6c (Strade di interesse urbano ed extra urbano da potenziare).

La previsione del nuovo vincolo è necessaria in quanto è attuale l'interesse pubblico alla realizzazione dell'opera: essa persegue infatti l'obiettivo di una razionalizzazione dell'attuale assetto viario della zona, in funzione della sicurezza della circolazione veicolare e del miglioramento del flusso di traffico proveniente da Cervia in entrata nella rotonda. Date le caratteristiche dell'intervento, che intende adeguare un'opera pubblica già esistente, la localizzazione dell'opera si palesa vincolata.

Pertanto tale opera, per le motivazioni su esposte, riveste carattere di massima urgenza ed importanza.

**Rotatoria nell'intersezione tra via Punta di Ferro e via Ravennana**

L'opera è stata introdotta con Accordo di programma integrativo – Zona commerciale di Pieveacquedotto approvato con decreto emanato dal Presidente della Provincia prot. 76941 del 30.07.2010 (*scadenza vincolo: 30.07.2015*).

Si tratta della realizzazione di una rotonda su via Ravennana in corrispondenza dell'incrocio con via Punta di Ferro, occupando esclusivamente il sedime stradale.

L'opera, in quanto tale, non risulta indicata nella tavola di progetto P/20 del POC vigente e viene proposta in quanto non espressamente richiamata nell'elaborato “Elenco vincoli espropriativi di POC” .

Tale opera viene individuata nella tavola P/20 di POC come Sottozona IM6b (Strade di interesse urbano di progetto).

L'opera persegue l'obiettivo di una razionalizzazione ed adeguamento al nuovo Codice della Strada dell'attuale incrocio in un punto particolarmente pericoloso per la presenza di consistenti flussi di traffico e passi carrai aziendali, per cui la realizzazione della rotonda è importante sia per mettere in sicurezza l'incrocio e gli accessi privati, sia per rendere più funzionale la viabilità nei diversi sensi di marcia.

Tale opera, pertanto, riveste carattere di massima urgenza ed importanza perché la sua realizzazione permette di ridurre le attuali condizioni di pericolosità della viabilità esistente.

### **Completamento pista ciclabile tra via Don Eugenio Servadei e via Martoni**

L'opera è stata introdotta con Accordo di programma integrativo – Zona commerciale di Pieveacquedotto approvato con decreto emanato dal Presidente della Provincia prot. 76941 del 30.07.2010 (*scadenza vincolo: 30.07.2015*).

Si tratta del completamento della pista ciclabile sul lato ovest della via Ravennana, in località Pieveacquedotto, già indicato negli elaborati di POC (tavola P/13), nel tratto compreso tra via Don Eugenio Servadei e via Martoni, consentendo il collegamento dello stesso ambito economico – commerciale (CA) che si è sviluppato su due fronti della A/14.

L'intervento interessa un tratto di circa 250 m. e comprende la realizzazione della pista ciclabile su aree pubbliche attraverso il tombinamento del fosso di scolo adiacente alla carreggiata stradale, senza penalizzare la sezione della via Ravennana.

Tale opera è individuata nella tavola P/13 del POC.

L'opera persegue l'obiettivo di favorire e promuovere la mobilità ciclistica e pedonale riducendo il rischio di incidentalità, garantendo ai cittadini un collegamento protetto e consentendo di risolvere nel migliore dei modi il problema della sicurezza stradale in un contesto particolarmente delicato per gli alti flussi di traffico, rappresentando la chiusura del sistema dei percorsi ciclabili della zona.

Tale opera, pertanto, riveste carattere di massima urgenza ed importanza perché la sua realizzazione permette di ridurre le attuali condizioni di pericolosità della viabilità esistente.

### **Rotatorie nell'intersezione tra via Zampeschi e le vie dei Due Ponti e Don Eugenio Servadei**

L'opera è stata introdotta con Accordo di programma integrativo – Zona commerciale di Pieveacquedotto approvato con decreto emanato dal Presidente della Provincia prot. 76941 del 30.07.2010 (*scadenza vincolo: 30.07.2015*).

Si tratta della realizzazione di due diverse rotatorie su via Zampeschi, rispettivamente in corrispondenza dell'incrocio con via dei Due Ponti ed in corrispondenza con via don Eugenio Servadei, occupando in parte aree private ed in parte il sedime stradale.

Le opere non risultano indicate nella tavola di progetto P/12 del POC vigente e vengono proposte in quanto non espressamente richiamata nell'elaborato "Elenco vincoli espropriativi di POC".

Tali opere vengono individuate nella tavola P/12 di POC come Sottozona IM6b (Strade di interesse urbano di progetto).

Le opere perseguono l'obiettivo di una razionalizzazione ed adeguamento al nuovo Codice della Strada degli attuali incroci, in un tratto della via Zampeschi particolarmente pericoloso per la presenza di consistenti flussi di traffico e passi carrai, per cui la realizzazione della rotonda è importante sia per mettere in sicurezza l'incrocio e gli accessi privati, sia per rendere più funzionale la viabilità nei diversi sensi di marcia, soprattutto in considerazione dell'importanza territoriale che rivesta la provinciale via dei Due Ponti per i collegamenti con la zona nord del nostro Comune (frazioni di Roncadello, Villafranca, ecc) ed attraverso la Lughese con la provincia di Ravenna.

Tali opere, pertanto, rivestono carattere di massima urgenza ed importanza perché la loro realizzazione permette di ridurre le attuali condizioni di pericolosità della viabilità esistente, consentendo più

funzionali collegamenti territoriali, in particolar modo con l'A/14, con l'ambito economico – commerciale (CA) e con il Polo di Pieveacquedotto (PA).

#### **Percorso ciclopedonale del Parco territoriale del Montone**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 44 del 28.03.2011 (*scadenza vincolo: 28.03.2016*).

L'opera interessa il polo funzionale di interesse sovracomunale denominato Parco Territoriale del Montone - PTM. Trattasi del percorso ciclopedonale (in parte esistente ed in parte di progetto) che collegherà il Parco Urbano Franco Agosto con il parco fluviale del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole.

Tale opera è individuata nelle tavole di **POC e RUE P19, P26, P27 e P33** quale infrastruttura per l'urbanizzazione degli insediamenti (*If4 – Rete e percorsi ciclabili*).

#### **Pista ciclabile lungo la Via Emilia storica - tratto da Via del Tratturo fino al confine con il Comune di Forlimpopoli**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 44 del 28.03.2011 (*scadenza vincolo: 28.03.2016*).

L'opera è individuata in recepimento del progetto preliminare redatto dall'Unità Pianificazione Mobilità, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 419/2009 avente titolo "Accordo di programma per la mobilità sostenibile – Scheda 3.2 – Pista ciclabile Forlì-Forlimpopoli e fermate trasporto pubblico connesse a progetto GIM – Approvazione progetto preliminare".

L'opera è identificata nelle tavole di POC, lungo la via Emilia – lato nord – nel tratto che va da Via del Tratturo fino al confine di Forlimpopoli, con la previsione di dotazione territoriale *Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti If4 – Rete e piste ciclabili da attuare*.

Più precisamente l'opera è individuata nelle tavole di **POC e RUE P29 e P36** quale infrastruttura per l'urbanizzazione degli insediamenti (*If4 – Rete e percorsi ciclabili*).

#### **Pista ciclabile di Via delle Caminate**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 44 del 28.03.2011 (*scadenza vincolo: 28.03.2016*).

L'opera viene individuata come recepimento del progetto preliminare redatto dall'Unità Pianificazione Mobilità approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 443/2009, avente titolo "Realizzazione pista ciclabile di Via Forlanini, percorsi ciclopedonali casa-scuola, collegamento ciclopedonale Via delle Caminate e percorso ciclabile Via Veclezio – Approvazione progetto preliminare".

L'opera consiste nell'adeguamento del percorso ciclabile che interessa il tratto terminale di Via delle Caminate (località Grisignano) all'incrocio con la S.P. 3 del Rabbi (Viale dell'Appennino). La nuova previsione di collegamento della pista ciclabile di Via delle Caminate con la pista esistente su Viale dell'Appennino viene portata in tangenza alla Sottozona residenziale B3.1 esistente, andando ad interessare in minima parte anche aree di proprietà privata.

L'opera è individuata nelle tavole di **POC e RUE P34** quale infrastruttura per l'urbanizzazione degli insediamenti (*If4 – Rete e percorsi ciclabili*).

#### **Centrale di sollevamento via Carioli**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 81 del 17/07/2012 (*scadenza vincolo: 17/07/2017*).

La centrale di sollevamento denominata CS1, sarà realizzata nell'area disposta ad ovest della frazione di Durazzanino con accesso da via Carioli e rientra nel secondo stralcio del progetto di "Risanamento scarichi 92-93-131-132-133-140-144 loc. Barisano – Poggio –Durazzanino". L'area per la centrale di sollevamento ha una superficie di circa 150 mq.

L'obiettivo del progetto generale di risanamento è quello di raccogliere e veicolare al depuratore centrale di Forlì tutti i reflui prodotti dall'area, attraverso l'impianto di sollevamento presente all'interno del depuratore di San Giorgio in località Pieveacquedotto.

La centrale è individuata nella tavola P/9 di POC come Sottozona Ib2 (Rete fognante, Impianti di depurazione e rete canalizzazione delle acque meteoriche – impianti ed attrezzature).

#### **Centrale di sollevamento via Zampeschi**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 81 del 17/07/2012 (*scadenza vincolo: 17/07/2017*).

La centrale di sollevamento denominata CS4, sarà realizzata nell'area disposta in corrispondenza della intersezione di via Orazia con via Zampeschi, con accesso da via Zampeschi e rientra nel secondo stralcio del progetto di "Risanamento scarichi 92-93-131-132-133-140-144 loc. Barisano – Poggio – Durazzanino". L'area per la centrale di sollevamento ha una superficie di circa 195 mq.

L'obiettivo del progetto generale di risanamento è quello di raccogliere e veicolare al depuratore centrale di Forlì tutti i reflui prodotti dall'area, attraverso l'impianto di sollevamento presente all'interno del depuratore di San Giorgio in località Pieveacquedotto.

La centrale è individuata nella tavola P/9 di POC come Sottozona Ib2 (Rete fognante, Impianti di depurazione e rete canalizzazione delle acque meteoriche – impianti ed attrezzature).

#### **Centrale di sollevamento via Zignana**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 81 del 17/07/2012 (*scadenza vincolo: 17/07/2017*).

L'opera va in parte ad interessare una precedente previsione di impianto di depurazione (Ib1). L'individuazione di tale nuova centralina comporta pertanto reiterazione di vincolo preordinato all'esproprio sulle aree distinte al Fg 37, part. 1, già interessate dalla precedente previsione di impianto di depurazione Ib1.

La centrale di sollevamento denominata CS3 sarà realizzata nell'area disposta a nord est della frazione di Poggio, con accesso da via Zignana e rientra nel secondo stralcio del progetto di "Risanamento scarichi 92-93-131-132-133-140-144 loc. Barisano – Poggio – Durazzanino". L'area per la centrale di sollevamento ha una superficie di circa 180 mq.

L'obiettivo del progetto generale di risanamento è quello di raccogliere e veicolare al depuratore centrale di Forlì tutti i reflui prodotti dall'area, attraverso l'impianto di sollevamento presente all'interno del depuratore di San Giorgio in località Pieveacquedotto.

La centrale è individuata nella tavola P/8 di POC come Sottozona Ib2 (Rete fognante, Impianti di depurazione e rete canalizzazione delle acque meteoriche – impianti ed attrezzature).

#### **Rotatoria incrocio Via Firenze / Via Valeria / Via dei Mulini**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 44 del 10.05.2021 (*scadenza vincolo: 09/06/2026*).

Si tratta della realizzazione di una rotatoria nel capoluogo, in corrispondenza dell'incrocio tra la Via Firenze, la Via Valeria e la Via dei Mulini del quartiere Romiti, in corrispondenza della chiesa parrocchiale.

L'opera ricade in massima parte entro la sede stradale esistente, fatta salva una minima porzione, che ricade all'interno di una corte privata. La sua realizzazione permette di garantire un'efficace funzionalità del sistema viario all'intorno, in relazione all'incremento di carico urbanistico prodotto in zona dalla localizzazione della dotazione di progetto Ae1 (*Culto - Centri religiosi, parrocchiali e relative attività culturali, sociali ricreative*) su Via Valeria, per il potenziamento del Centro Parrocchiale dei Romiti.

**Asse di arroccamento - variante via Mattei - tratto comunale - Bretella provvisoria di collegamento stradale tra la rotonda di fine Asse di Arroccamento e la Via Mattei**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 142 del 19/11/2013 (*scadenza vincolo: 19/11/2018*)

Il progetto prevede la realizzazione della Bretella provvisoria di collegamento stradale tra la rotonda di fine Asse di Arroccamento e la Via Mattei.

Tale collegamento è proposto da ANAS per risolvere una serie di problematiche legate all'avanzamento dei lavori del Sistema Tangenziale ed alla mancanza di un naturale raccordo con Villa Selva in attesa della Via Emilia Bis. L'opera consiste:

- nella realizzazione di una bretella stradale, in leggero rilevato, a quattro corsie due per ogni senso di marcia;
- nella realizzazione di una nuova rotonda, alla confluenza su Via Mattei del diametro esterno di ml. 60,00;
- nella regimazione delle acque stradali con la realizzazione di nuovi fossi di guardia ai piedi del rilevato, la tombinatura in corrispondenza della nuova sede stradale dei due scolli Consorziali.

L'opera è individuata nella tavola P/28 di POC come Sottozona IM6b (Strade di interesse urbano di progetto).

**Nuovo allacciamento di metanodotto alla società SIRON S.r.l. – Viale Bologna**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica ai sensi dell'art. 52-quater e sexies del DPR 8/6/2001 n.327, ratificata con delibera consiliare n. 137 del 07.10.2014 (*scadenza vincolo: 07/10/2019*)

L'intervento in progetto, ubicato interamente in Comune di Forlì, ha lo scopo di allacciare alla rete gasdotti Snam Rete Gas la società Siron S.r.l., a seguito di specifica richiesta di accesso al sistema effettuata dalla medesima società SIRON S.r.l.. Detto allacciamento viene realizzato mediante la costruzione e posa di un tratto di metanodotto DN 100 (4"), della lunghezza complessiva pari a 620 m circa, e di due impianti di intercettazione fuori terra. Il gasdotto è costituito da una tubazione interrata con una copertura minima di 0,90 m (come previsto dal D.M. 17-04-2008), ed è costituito da tubi in acciaio saldati di testa. Il gasdotto è corredato dai relativi accessori, quali armadietti per apparecchiature di controllo per la protezione catodica e cartelli segnalatori. L'allacciamento si sviluppa interamente in Comune di Forlì ed origina dal metanodotto Allacciamento S.P.I. DN 100 (4"), previa realizzazione di un impianto tipo PIDS (Punto di Intercettazione Derivazione Semplice), ubicato 100 m a sud del Fiume Montone, nei pressi della cabina gas utente (S.P.I.). All'esterno dell'impianto, la condotta si sviluppa in direzione sud, attraversando la Nuova Circonvallazione Nord-Est ed i relativi svincoli esterni, in tubi di protezione DN 200 (lunghezza complessiva di 124,5 m.), da posare mediante l'utilizzo di trivella. Proseguendo lungo il confine di un'area di lottizzazione, la condotta, giunta in prossimità di Viale Bologna, piega decisamente verso est, ponendosi parallela al viale stesso, sotto la pista ciclabile, sino a raggiungere il sito previsto per la costruzione del PIDA (Punto di Intercettazione Discaggio Allacciamento) e relativo punto di consegna terminale (G.T.), ubicato in adiacenza alla recinzione privata esistente che delimita l'area dei distributori carburanti Tamoil, in fregio a Viale Bologna.

L'opera è individuata nelle tavole P19 di POC (Id2 – Rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica, gas e altre forme di energia - Impianti e attrezzature; If1b – Strade di progetto), di RUE (If1b – Strade di progetto) e PSC-POC-RUE tav. VA (Metanodotto – Reti tecnologiche ed area di rispetto).

**Costruzione nuova linea elettrica a 15 KV per allacciamento a Cabina MT/BT denominata "Cabina Rosina" - Via Castel Leone**

L'opera è stata introdotta con specifica variante urbanistica ai sensi dell'art. 2bis della legge n.10/1993, ratificata con delibera consiliare n. 166 del 23/12/2014 (*scadenza vincolo: 23/12/2019*)

L'intervento in progetto, ubicato interamente in Comune di Forlì è connesso alla realizzazione, da parte del Consorzio di Bonifica della Romagna, di un vaso ad uso irriguo, con relativa rete di distribuzione acqua a bassa pressione, in località Castiglione di Forlì.

L'intervento proposto da ENEL SPA è finalizzato all'allacciamento elettrico di una nuova cabina elettrica di trasformazione di corrente da media tensione a bassa tensione, per garantire l'energia alla stazione di pompaggio.

Oltre alla cabina, si rende necessario realizzare una nuova linea elettrica a 15kv, parte aerea (775 mt ca) parte interrata (35 mt ca).

L'opera è individuata nelle tavole P17 di POC (Id2 – Rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica, gas e altre forme di energia - Impianti e attrezzature), di RUE e PSC-POC-RUE tav. VA (Elettrodotto – Impianti media tensione - 15 KV).

### **Costruzione di nuovo Metanodotto denominato "Sestino - Minerbio"**

L'opera è stata introdotta con il recepimento dell'Autorizzazione Unica rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico - Decreto MISE prot. 10517 del 12/05/2015 (*scadenza vincolo: 12/05/2020*)

L'intervento in progetto riguarda la realizzazione di un nuovo metanodotto, denominato "Sestino – Minerbio" in quanto il tracciato ha origine nell'impianto di interconnessione con il metanodotto esistente denominato "Rimini – San Sepolcro" ubicato in località Castelnuovo in Comune di Sestino (AR) e termina in corrispondenza della centrale SNAM Rete Gas S.p.A in Comune di Minerbio (BO).

Tale metanodotto è stato inserito nella Rete nazionale gasdotti, ex art. 9 del D.Lgs. n. 164/2000, con decreto del Ministero delle attività produttive del 30.06.2004.

Il metanodotto "Sestino – Minerbio", con diametro nominale DN 1200 mm (48") di lunghezza pari a 142,252 Km, pressione max. di progetto 75 bar, ha un tracciato che interessa le Regioni Toscana, Marche ed Emilia-Romagna.

Tale opera ha una valenza strategica per il sistema di trasporto nazionale di gas metano dal momento che, oltre ad incrementare la capacità, consentirà di diversificare i corridoi di attraversamento del Paese, con una maggiore sicurezza di trasporto e la creazione di una importante magliatura della rete toscana-marchigiana-romagnola tramite il collegamento con i gasdotti esistenti.

Il progetto comprende anche la realizzazione di opere accessorie, complementari, di impianti di linea e di infrastrutture provvisorie.

L'opera è individuata nelle tavole P14, P22 e P30 di POC (Id2 – Rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica, gas e altre forme di energia - Impianti e attrezzature), di RUE e PSC-POC-RUE tav. VA (Metanodotto – Reti tecnologiche ed area di rispetto).

### **Costruzione di nuova linea elettrica a 15 KV in cavo interrato tra le cabine esistenti "Artigianale Quattro" e "Cava 71" in Comune di Forlì - Via Euclide - Via Cavallina - Via Cava - Via Fossoli**

L'opera è stata introdotta con specifica variante urbanistica ai sensi dell'art. 2bis della legge n.10/1993, ratificata con delibera consiliare n. 61 del 16/06/2015 (*scadenza vincolo: 16/06/2020*)

L'intervento in progetto, ubicato interamente nel Comune di Forlì, si rende/risulta necessario per la razionalizzazione ed il miglioramento del servizio elettrico nell'area della Zona Artigianale Quattro.

L'intervento proposto da ENEL DISTRIBUZIONE SPA è un elemento determinante in questo contesto artigianale, infatti il nuovo elettrodotto, realizzato con la posa di un nuovo cavo interrato a 15kV all'interno del cavidotto esistente, servirà per il collegamento di interconnessione tra due cabine esistenti denominate "Artigianale Quattro" e "Cava 71".

Il nuovo impianto elettrico avrà uno sviluppo totale di circa 850 mt.

L'opera è individuata nelle tavole P19 di POC (Id2 – Rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica, gas e altre forme di energia - Impianti e attrezzature) e di PSC-POC-RUE tav. VA 19 (Elettrodotto – Impianti media tensione - 15 KV).

### **SP n.3 "Del Rabbi" Progetto Pilota per la valorizzazione e messa in sicurezza dell'abitato di San Lorenzo in Noceto in comune di Forlì**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 85 del 28/07/2015 (*scadenza vincolo: 28/07/2020.*).

Le opere del "PROGETTO PILOTA PER LA VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELL'ABITATO DI SAN LORENZO IN NOCETO IN COMUNE DI FORLÌ " interessano principalmente la sede stradale di viale dell'Appennino e le intersezioni con la viabilità minore, per un tratto di lunghezza complessiva pari a mt. 900 circa, ricompreso tra Via Borsano, Via Monte del Pozzo ed il confine con il Comune di Predappio (Fiumana).

All'interno di tale intervento complessivo le seguenti opere sono soggette a vincolo preordinato all'esproprio:

- Realizzazione di due golfi per fermata bus su Viale Appennino
- Realizzazione di Parcheggio "zona Forno" (per 4 posti auto) di mq. 90 circa
- Realizzazione di Parcheggio n. 2, di superficie pari a mq. 648 circa.

Le suddette opere sono individuate nella tavola P38 di POC e P38 di RUE come dotazioni territoriali:

- If2 (parcheggi pubblici e di uso pubblico di interesse locale - dotazione da attuare)
- If1b di progetto (strade, e percorsi pedonali, piste ciclabili, fermate e stazioni del sistema dei trasporti collettivi e parcheggi pubblici, al diretto servizio dell'insediamento).

### **Costituzione di servitù coattiva in Comune di Forlì - via Pola - via Parenzo**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 53 del 13/06/2017 (*scadenza vincolo: 13/06/2022.*).

Il progetto, che ha l'obiettivo di collegare l'area individuata nello strumento urbanistico come ZNI(m)82 alla pubblica via Somalia, prevede la costituzione delle seguenti servitù:

- servitù coattiva di pubblico passaggio pedonale e carrabile nelle vie Pola e Parenzo;
- servitù coattiva per le opere di collegamento alle reti dei sottoservizi esistenti (Gas, Acqua, Enel e Fognatura) nelle vie Pola e Parenzo;
- servitù coattiva per utilizzo del tratto di fognatura bianca in via Pola.

L'opera è individuata nella tavola P20 di POC e RUE come sottozona If1a (Strade di interesse locale esistenti).

### **Aree a verde pubblico per compensazione a distanza e percorso ciclopedonale da realizzare su aree agricole dentro PTM connesse al PUA "ADU 13"**

L'opera è stata introdotta con specifica variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 122 del 19/12/2017 (*scadenza vincolo: 19/12/2022*)

L'intervento viene proposto dai soggetti attuatori del PUA "ADU 13" e consiste nelle seguenti opere di forestazione e di connessione di reti ecologiche in attuazione del Parco territoriale del Fiume Montone (PTM):

- forestazione di area, della superficie di circa mq 6.334, inserita nel Parco Territoriale del fiume Montone, compresa tra il fiume Montone e il torrente Rabbi, comprensiva di percorso pedonale;
- allargamento dell'attuale sezione del percorso fluviale lungo l'argine del fiume Rabbi, nel tratto di larghezza minore, compreso tra il Ponte esistente ed il fronte sud del Parco Urbano Franco Agosto;
- passerella esondabile di attraversamento del fiume Rabbi all'altezza del perimetro nord dell'area ospedaliera (sottozona Ab1);
- percorso pedonale di collegamento, nell'ambito dell'area ospedaliera (sottozona Ab1) dalla passerella sopra descritta fino alla via Forlanini;

- percorso fluviale, lungo l'argine lato est del fiume Rabbi, dal ponte esistente fino all'abitato di San Martino in Strada;
- percorso fluviale lungo l'argine lato ovest del fiume Rabbi, dal ponte esistente fino all'abitato di Vecchiazzano.

Le suddette opere sono da realizzare sia su terreni di proprietà comunale o demaniale sia su terreni di privati da espropriare.

L'opera è individuata nelle tavole P27 di RUE come aree agricole E6.1 ed E6.2 dentro PTM, ricomprese nei corridoi di rete ecologica del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).

#### **Aree a verde pubblico per compensazione a distanza da realizzare su aree agricole dentro PTM connesse al PUA "PI 2"**

L'opera è stata introdotta con specifica variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 122 del 19/12/2017 (*scadenza vincolo: 19/12/2022*)

L'intervento viene proposto dai soggetti attuatori del PUA "PI 2" e consiste nelle seguenti opere di forestazione e di connessione di reti ecologiche in attuazione del Parco territoriale del Fiume Montone (PTM):

- forestazione area boscata urbana della superficie complessiva di circa mq 20.512 posta tra i fiumi Rabbi e Montone, a titolo di compensazione di aree a verde pubblico non cedute;
- forestazione area boscata urbana della superficie complessiva di circa mq 7.158 posta tra i fiumi Rabbi e Montone, a titolo di compensazione di siepi/filiari oggetto di tutela;

L'opera è individuata nelle tavole P27 di RUE come aree agricole E6.1 ed E6.2 dentro PTM, ricomprese nei corridoi di rete ecologica del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).

#### **Rotatoria incrocio Via Correcchio - Via Bernale**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 122 del 19/12/2017 (*scadenza vincolo: 19/12/2022*)

Si tratta della realizzazione di una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra la via Correcchio e la via Bernale.

L'opera ricade in massima parte entro la sede stradale esistente, fatta salva una porzione, che ricade all'interno di una corte privata. La sua realizzazione permette di garantire un'efficace funzionalità del sistema viario all'intorno.

Tale opera viene individuata nella tavola P/20 di POC come Sottozona IM6b (Strade di interesse urbano di progetto).

#### **Metanodotto denominato "Allacciamento Comune di Meldola DN 100 – Variante DN 150 per rifacimento attraversamento fiume Ronco" realizzato da Snam RETE GAS S.P.A.**

(*scadenza vincolo: 25/06/2024*)

L'opera è stata introdotta a seguito:

- della conclusione positiva di ARPAE della conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione del metanodotto, ex art. 52 quater e sexies del DPR 327/2001, come risulta dall'atto di determinazione di Arpae S.A.C. in atti con PG 21231 del 07/03/2019;
- della ratifica delle valutazioni in merito alla conformità urbanistica espresse dalla Responsabile dell'Unità Pianificazione urbanistica nel parere in atti con PG 113486 del 28/12/2018;
- della successiva autorizzazione rilasciata da ARPAE in data 25/06/2019 ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. n. 327/2001, con efficacia di variante urbanistica e di apposizione del vincolo espropriativo.

Si tratta di un'opera realizzata da SNAM RETE GAS in località Magliano, necessaria per migliorare le condizioni di sicurezza del sistema di distribuzione del gas metano, mediante il rifacimento

dell'attraversamento in sub alveo del fiume Ronco con la tecnica della trivellazione orizzontale, in quanto l'attuale attraversamento del fiume è soggetto ad una marcata erosione spondale sinistra.

### **Miglioramento del deflusso idraulico del rio Petrignone nel tratto di attraversamento di via Campagna di Roma**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica ai sensi dell'art. 16 bis della Legge Regionale n. 37/2002 approvata con delibera consiliare n. 111 del 28/11/2019 (**scadenza vincolo: 28/11/2024**)

L'intervento consiste nella sostituzione del manufatto esistente in c.a., che consente l'attraversamento del rilevato stradale di via Campagna di Roma da parte del rio di Petrignone, con un manufatto di sezione maggiore, adeguata a garantire la funzionalità idraulica.

Contestualmente all'allargamento del manufatto in c.a. si prevede la realizzazione di adeguate situazioni di imbocco e sbocco dello scatolare mediante la disposizione di gabbioni e materassi tipo "Reno" in rete metallica per il sostegno e la riprofilatura delle sponde del canale.

Il rilevato stradale verrà ricostruito utilizzando per quanto possibile il materiale esistente e integrando ove necessario con nuovo terreno. Si manterranno le pendenze del rilevato esistente, con l'uso di terre armate in alcune aree.

L'opera è individuata nelle tavole VN 25 di PSC (Aree interessate da opere idrauliche e di difesa del suolo di interesse pubblico).

### **Sistema Tangenziale di Forlì - Tangenziale Est 3° Lotto**

L'opera è stata introdotta con Intesa Stato-Regione di cui all'art. 81 del DPR 24/07/1977 N. 616 e all'art. 3 del DPR 18/04/1994 N. 383 per la localizzazione dell'opera pubblica e per la contestuale apposizione del vincolo espropriativo di cui al Decreto Provveditorato Interregionale OOPP n. 8446 del 20/05/2020, pubblicato sul Burert n. 188 del 10/06/2020 (**scadenza vincolo 20/10/2025, ovvero 5 anni dalla data di approvazione del progetto definitivo e della dichiarazione della pubblica utilità da parte del Consiglio di Amministrazione di Anas, avvenuta con dispositivo CDG-0537297 del 20/10/2020**).

L'intervento si configura come l'ultimo ramo del completamento del Sistema Tangenziale di Forlì e viene realizzato al fine di garantire il collegamento tra lo svincolo su Viale della Costituzione e la zona afferente all'Ospedale "Pierantoni".

Tale ramo del sistema tangenziale può considerarsi come una "bretella" urbana per il collegamento tra le direttrici ovest-est della zona meridionale dell'abitato di Forlì.

Il tracciato plano-altimetrico eredita le scelte progettuali della precedente fase di progettazione rivisitandone gli elementi geometrici, al fine di prevedere il completo rispetto dei dettami della normativa tecnica stradale, in particolare il DM 05/11/2001 per l'asse principale ed il DM 19/04/2006 per i rami di intersezione.

L'intervento del Lotto 3 ha inizio immediatamente a valle del ponte sul Fiume Montone e si sviluppa per una lunghezza di circa 3 km con tratti in viadotto e in galleria artificiale fino all'attacco con il lotto 2 successivo, nell'ambito del quale è già stato realizzato uno svincolo a trombetta con ramo bidirezionale che si innesta in rotatoria.

L'asse principale è geometrizzato in riferimento ad una categoria di strada C1 extraurbana secondaria secondo il DM 05/11/2001, prevedendo un intervallo di velocità di progetto pari a 60-100 km/h, mentre le intersezioni rispettano perfettamente i criteri previsti dal DM 19/04/2006.

Più in dettaglio l'intervento di progetto ha inizio sul sedime della viabilità Comunale "Via del Guado" circa 250 m prima dell'intersezione con Via Borghina, a sud e direzione Ospedale Pierantoni a Nord; in questo tratto l'infrastruttura di progetto ricalca il sedime del pavimentato esistente della suddetta viabilità comunale in rettilineo, allargata a sinistra per consentire la realizzazione della corsia di uscita dello svincolo di inizio lotto.

In corrispondenza della prg. 0+500 circa è localizzata la prima intersezione, prevista a livelli sfalsati; le rampe, tutte di tipo diretto, si collegano ad una rotatoria in corrispondenza dell'intersezione tra l'asse principale e la strada comunale "Via del Partigiano".

La rotatoria è di grande diametro poiché confluiscono, oltre alla stessa viabilità comunale, le rampe monodirezionali che collegano l'utenza direttamente sia con la Tangenziale Est sia con la viabilità dedicata direttamente verso l'Ospedale "Pierantoni".

Superata la rotatoria di Via del Partigiano con un viadotto (di lunghezza circa 300 m), l'asse della tangenziale piega verso Est intercettando gli attraversamenti idraulici del "Rio Ronco" e del "Rio Vecchiazzano" (o Fosso del Cavone), risolti a mezzo di un unico ponte di lunghezza 30 mt.

L'infrastruttura inizia, quindi, a collocarsi in trincea per poi entrare in galleria artificiale in corrispondenza del km 1+100, al fine di ridurre l'impatto con gli insediamenti antropici presenti.

L'opera rende necessaria la deviazione plano altimetrica della viabilità comunale "Via Cabotto", che si intersterà sopra la galleria artificiale (prevista di lunghezza circa 454 m rispetto ai 490 m del progetto originario).

Il tracciato, pur proseguendo nel tratto in sotterraneo, rende imprescindibile l'esproprio dell'edificio residenziale sito in "Via Ca' Dolce", di fronte all'edificio religioso (di epoca romanica) ed al cimitero limitrofo, che invece saranno preservati dal passaggio dell'infrastruttura.

Superata l'area golenale del Fiume Rabbi, il tracciato si presenta in rettilineo verso l'imbocco di una seconda galleria artificiale, denominata "di Viale dell'Appennino", della lunghezza di 315,00 m, che permette di bypassare la zona urbana cui fa capo "Viale dell'Appennino".

Tale soluzione di tracciato, anch'essa in continuità con quanto previsto nella precedente versione progettuale, è stata ottimizzata altimetricamente scongiurando la deviazione del Canale "Ravaldino" (denominato anche "Canale dei Molini"), asta idrica di interesse storico.

Particolare attenzione, inoltre, è stata dedicata alla deviazione della viabilità comunale "Via Cangini" per la quale gli innesti e il tracciato plano altimetrico sono compatibili con il transito di mezzi adibiti a trasporto pubblico.

Superata la galleria "Via dell'Appennino" il tracciato prosegue per circa 200 m in trincea, per tornare in rilevato prima di scavalcare la rotatoria sulla viabilità comunale "Via A. Placucci" con un omonimo viadotto di lunghezza 140 m; in tale tratto si localizza il secondo svincolo a livelli sfalsati, che consente di effettuare tutte le manovre da e per la Tangenziale Est realizzando un facile scambio con la viabilità locale e gli insediamenti antropici a ridosso delle viabilità.

Il tracciato termina a progressiva 3+620, al termine dell'ultimo tratto di circa 250 m in cui è previsto l'adeguamento del sedime esistente della tangenziale.

L'opera è individuata nelle tavole P 27-34-35 di POC, RUE e PSC-VA (come dotazione infrastrutturale IM6B - *Strade di interesse urbano ed extraurbano di progetto e relative fasce di rispetto stradale*).

#### **Aree a verde pubblico per compensazione a distanza da realizzare su aree agricole entro ambito "PTM" connesse a variante per ampliamento insediamento produttivo ex DPR 160/2010 - Comparto T4-17**

L'opera è stata introdotta con specifica variante urbanistica, approvata con delibera consiliare n. 32 del 25/05/2020 (*scadenza vincolo: 25/05/2025*)

L'intervento viene proposto dai soggetti attuatori del progetto di ampliamento di un insediamento produttivo esistente, comportante variante urbanistica agli strumenti vigenti, ai sensi dell'art. 8 comma 1 del DPR 160/2010. Il comparto in ampliamento è denominato "T4.17".

L'intervento consiste in opere di forestazione e di connessione delle reti ecologiche, in attuazione del Parco territoriale del Fiume Montone (PTM).

Le opere interessano un'area di circa mq. 13.000, sita all'interno del Parco Territoriale del fiume Montone, in prossimità della confluenza tra il fiume Montone e il torrente Rabbi.

L'opera è individuata nelle tavole P27 di RUE ed interessa zone agricole E6.1 e E6.2, entro ambito PTM, ricomprese nei corridoi di rete ecologica del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale).

**Opere di estensione della distribuzione irrigua delle acque del canale Emiliano Romagnolo nei territori a sud del C.E.R., nelle località di Reda, Albereto, Basiago, Pieve Corleto, San Biagio e San Mamante in comune di Faenza e di Forlì - area Lamone - via Cupa 2° lotto, completamento**

L'opera è stata introdotta con Intesa Stato-Regione di cui all'art. 81 del DPR 24/07/1977 N. 616 e del DPR 18/04/1994 N. 383 per la localizzazione dell'opera pubblica e per la contestuale apposizione del vincolo espropriativo (**scadenza vincolo: 09/10/2025**)

Si tratta di un intervento progettuale che interessa il territorio a sud rispetto all'asta del Canale Emiliano Romagnolo e riguarda la realizzazione di opere per la derivazione e distribuzione delle acque del CER nei Comuni di Faenza (RA) e di Forlì.

Il progetto consta di due interventi distinti:

- a) *Intervento adduzione e distribuzione per i distretti irrigui Castellina, Castellina di sopra, San Barnaba, Camporonco e Fondo Pianta;*
- b) *Ampliamento rete irrigua San Biagio via Carbonara e distretto irriguo San Mamante.*

L'intervento di cui alla lett. b), ricadente nel distretto irriguo di San Mamante, interessa – in piccola parte - anche il territorio del Comune di Forlì, oltre al territorio del Comune di Faenza.

Esso prevede la realizzazione di 2 centrali di rilancio (San Mamante 1 e San Mamante 2) composte rispettivamente da n°2 pompe/booster (110 l/sec cad) + 1 pilota di portata totale di circa 220l/sec. a 9 bar e n°2 pompe/booster + 1 pilota di portata totale di circa 80l/sec a 6 bar (ed almeno 5 atm al gruppo di consegna), una dorsale principale in ghisa sferoidale DN 500/450 E DN 355 in PEAD di circa 6,1 km e una distribuzione in PEAD e PVC DN 315-225 - 200 a servizio dei seguenti distretti irrigui

- distretto irriguo San Biagio (Via Carbonara);
- distretto irriguo San Mamante;

per una sup. catastale complessiva (per entrambi i comuni) di circa Ha 287 per n° aziende 55.

In particolare, il Comune di Forlì è interessato esclusivamente dal passaggio di una condotta di distribuzione ad uso irriguo, di lunghezza pari a ml. 1.200, per la quale viene prevista una fascia di servitù pari a complessivi mt. 5 di larghezza, determinati da 1 mt per il passaggio della condotta e 2 mt.

Tale opera è individuata nella tavola P 17 di POC come nuova previsione di *Sottozona "Ia2 - Impianti ed attrezzature per distribuzione dell'acqua"*.

**Canale scolmatore a cielo aperto in località Carpinello ad opera del Consorzio di bonifica del Romagna**

L'opera è stata introdotta con specifica Variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 136 del 29/12/2020 (**scadenza vincolo: 03/02/2026**)

Si tratta della realizzazione, in località Carpinello, di un canale scolmatore a cielo aperto, in grado di intercettare ed alleggerire le portate in transito sul Ramo Tassinara Nuova, a monte della Via Bianco da Durazzo. L'opera è necessaria per assicurare la corretta regimazione dei deflussi nei confronti della piena che interessa il bacino idrografico del Tassinara, (con tempo di ritorno cinquantennale in ragione delle vigenti disposizioni regionali).

Lo scolmatore ha il compito:

- di intercettare ed alleggerire le portate in transito sul Ramo Tassinara Nuova, a monte della Via Bianco da Durazzo, ove il canale stesso risulta tombinato con sezioni parzialmente inadeguate e non correttamente raccordate;
- di sfruttare parzialmente il tracciato del Tassinara Nuova - opportunamente risezionato in funzione dei nuovi apporti - completandone il diversivo attraverso le proprietà agricole fino al ricettore

terminale, rappresentato dal canale Tassinara Vecchia a monte della SP "Cervese", attraversando una zona a destinazione prevalentemente agricola.

Tale opera è individuata nella tavola P/21 di POC come nuova previsione di Sottozona Ib2: "Infrastruttura per l'urbanizzazione degli insediamenti - Rete fognante, impianti di depurazione e rete di canalizzazione acque meteoriche"

### **Progetto di realizzazione strada di collegamento veloce fra Forlì e Cesena - Lotti 1 e 2**

L'opera è stata introdotta con specifica variante urbanistica approvata con delibera consiliare n. 11 del 01/02/2021(*scadenza vincolo: 03/03/2026*)

L'intervento viene proposto per realizzare un collegamento veloce fra il sistema tangenziale di Forlì, la secante di Cesena e l'E45, interessando oltre ai rispettivi territori anche quelli di Forlimpopoli e Bertinoro. L'iter progettuale dell'opera pubblica avverrà mediante lotti funzionali.

LOTTO 1 - Il tracciato stradale interessa entrambi i comuni di Forlì e Forlimpopoli e costituisce il collegamento fra l'area produttiva di Villa Selva (ed il sistema tangenziale del capoluogo) e la Tangenziale di Forlimpopoli e si sviluppa da via Mattei Comune di Forlì) sino alla frazione di San Leonardo (Comune di Forlimpopoli) per una lunghezza di circa 1.200 ml. Il tracciato prevede per la parte interessata dal Comune di Forlì una rotatoria sulla via Mattei, in corrispondenza della zona antistante l'azienda Marcegaglia.

LOTTO 2 – Il secondo lotto interessa esclusivamente il territorio del Comune di Forlì. Il tracciato stradale collega via Selva a via del Bosco.

Le suddette opere sono da realizzare sia su terreni di proprietà pubblica sia su terreni di privati da espropriare.

L'opera è individuata nelle tavole P29 di POC e RUE come nuova previsione di strada IM6B (Strade di interesse urbano di progetto).

### **Metanodotto interrato denominato "Rifacimento allacciamento Comune di Meldola DN 150 (6") DP 64 bar ed opere connesse con relative dismissioni" realizzato da SNAM RETE GAS S.P.A.**

(*scadenza vincolo: 26/03/2026*)

L'opera è stata introdotta a seguito:

- della conclusione positiva di ARPAE della conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione del metanodotto, ex art. 52 quater e sexies del DPR 327/2001, come risulta dall'atto di determinazione conclusiva della Conferenza di Arpae S.A.C. in atti con PG 6428 del 22/01/2021;
- della deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 01/02/2021 avente oggetto "PROCEDIMENTO UNICO ART. 52-QUATER D.P.R. 327/01 PER METANODOTTO INTERRATO DENOMINATO "RIFACIMENTO ALLACCIAMENTO COMUNE DI MELDOLA DN 150 (6") DP 64 BAR ED OPERE CONNESSE CON RELATIVE DISMISSIONI" - PARERE FAVOREVOLE SU PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE COMUNALI"
- della successiva autorizzazione rilasciata da ARPAE in data 26/03/2021 ai sensi dell'art. 52-quater del D.P.R. n. 327/2001, con efficacia di variante urbanistica e di apposizione del vincolo espropriativo.

Si tratta di un'opera realizzata da SNAM RETE GAS nei comuni di Forlimpopoli, Forlì e Meldola. La realizzazione dell'opera contribuirà all'ammodernamento della rete e al suo potenziamento in linea con gli standard di affidabilità e flessibilità richiesti dalle normative di settore.

Più in particolare è prevista la realizzazione di opere per il trasporto di gas naturale con densità 0,72 kg/m<sup>3</sup> in condizioni standard e ad una pressione massima di esercizio di 64 bar, costituite da una condotta, formata da tubi in acciaio collegati mediante saldatura (linea). Oltre alla condotta, che rappresenta l'elemento principale del sistema di trasporto in progetto, sarà realizzata una serie di

impianti che, oltre a garantire l'operatività della struttura, realizza l'intercettazione della condotta in accordo alla normativa vigente.

Il progetto prevede infine la contestuale dismissione di circa 8,2 chilometri di linea (di cui 5,456 Km nel Comune di Forlì).

**Fiume Ronco - Progetto di sistemazione e riqualificazione tra la via Emilia e Magliano – 5° Stralcio – Approvato con Decreto del Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico – art. 10, comma 1, Dlgs 24 giugno 2014, n. 91**

L'opera è stata introdotta a seguito di approvazione del Decreto del Commissario di Governo per il contrasto al dissesto idrogeologico – art. 10, comma 1, Dlgs 24 giugno 2014, n. 91 n. DCS/2022/001 del 03/03/2022. (*scadenza vincolo: 03/03/2027*)

Si tratta di un'opera finalizzata a contrastare l'inadeguatezza idraulica del Fiume Ronco nel tratto tra la Via Emilia e Magliano.

L'opera sarà realizzata da Agenzia regionale per la protezione civile e la sicurezza del territorio e prevede di utilizzare nel territorio del Comune di Forlì le aree di intervento denominate "Grotta" e "Grotta 2" come aree utili per ricavare volumi di laminazione delle piene del Fiume Ronco, che attualmente non transitano in sicurezza all'interno dell'alveo arginato.

L'opera è individuata nella tavola VN 36 di PSC (Aree interessate da opere idrauliche e di difesa del suolo di interesse pubblico).

**Progetto definitivo "S.P. 2 di Cervia, località Casemurate - Adeguamento idraulico del ponte sul Torrente Bevano in località Casemurate"**

(*scadenza vincolo: 28/07/2027*)

L'opera è stata introdotta a seguito:

- della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 28/07/2022 avente oggetto "S.P. 2 DI CERVIA, LOCALITÀ CASEMURATE – PROGETTO DEFINITIVO DI ADEGUAMENTO IDRAULICO DEL PONTE SUL TORRENTE BEVANO DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA - VALUTAZIONE FAVOREVOLE DEL PROGETTO IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 16 BIS DELLA LEGGE REGIONALE N. 37/2002"
- della Determinazione Provinciale n. 913 del 28/07/2022 avente titolo "Conclusione della Conferenza dei Servizi decisoria asincrona ai sensi dell'Art. 14, 14-Bis della Legge 241/1990 e s.m.i. e contestuale approvazione del progetto definitivo"

Il progetto è relativo ad un'opera pubblica già esistente e non modifica la destinazione urbanistica delle aree interessate, se non per una piccolissima parte. Tuttavia, poiché è prevista la sopraelevazione dell'infrastruttura con conseguente ampliamento dell'occupazione della sede stradale nella fascia stradale di rispetto, verranno interessate alcune aree di proprietà privata.

Il progetto prevede la demolizione dell'attuale manufatto (un ponticello oramai fatiscente costruito negli anni '60 a struttura mista di muratura e calcestruzzo, che ha una luce di circa 6,8 mt ed altezza media di circa 2.80 mt, con sezione netta di circa mq. 19 non adatta a far defluire le acque del Torrente Bevano in caso di piena rilevante) e la ricostruzione in sede di un nuovo ponte in conglomerato cementizio armato, di prima categoria, avente luce m 21, con sezione carrabile allargata a mt. 8,50, adatta ad un tratto stradale di categoria F2 extraurbana, ed una zona protetta dedicata alla mobilità lenta (ciclopedonale) di m 2.50; la quota del piano viabile verrà innalzata di circa 1,5 mt. al fine di consentire il regolare deflusso delle acque del Torrente Bevano.

Detto allargamento e sopraelevazione del piano viabile comporta l'adeguamento delle rampe stradali con occupazione di aree private, nonché l'adeguamento dei passi carrabili interessati.

La gestione delle acque meteoriche in considerazione del modesto allargamento stradale verrà garantita dal rizezionamento delle fossette stradali che manterranno il medesimo recapito attuale.

Al fine di ovviare la tombinature del fosso consorziale in fregio alla strada provinciale necessaria all'allargamento stradale, si prevede di deviare lo stesso intercettandolo lungo la via Bevano realizzando un nuovo tratto di scolo consorziale dotato di due passi per i mezzi agricoli.

Le opere sono individuate nella tavola P-23 di POC come Sottozona IM6C (Strade di interesse urbano ed extraurbano da potenziare) e come Sottozona Ib2 (*"Infrastruttura per l'urbanizzazione degli insediamenti - Rete fognante, impianti di depurazione e rete di canalizzazione acque meteoriche"*), nella tavola P23 di RUE e nella tavola VN 23 di PSC con la *"Fascia di rispetto dei corsi d'acqua di interesse secondario e di servizio all'appoderamento agricolo"*.

### **Costruzione nuova linea elettrica a 15 KV da Cabina secondaria esistente denominata "Salvigni" a Cabina secondaria esistente denominata "Carpinello"**

*(scadenza vincolo: 10/10/2027)*

L'opera è stata introdotta a seguito:

- della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 11/07/2022 avente oggetto  
"ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 1 L.R. 10/1993 PRESENTATA DA E-DISTRIBUZIONE S.P.A. PER LA COSTRUZIONE DI NUOVA LINEA ELETTRICA A 15 KV IN CAVO SOTTERRANEO AD ELICA DA CABINA SECONDARIA ESISTENTE DENOMINATA "SALVIGNI" N. 514638 A CABINA SECONDARIA ESISTENTE DENOMINATA "CARPINELLO" N. 566004 - ESPRESSIONE DI PARERE FAVOREVOLE SUL PROGETTO IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 4 DELLA L.R. 10/93"
- della Determina di Autorizzazione ARPAE n. DET-AMB-2022-5192 del 10/10/2022 *(scadenza vincolo: 10/10/2027)*.

L'intervento in progetto, ubicato interamente in Comune di Forlì, in Via Cervese S.P.2 "Di Cervia" località Carpinello, si rende necessario per potenziare un tratto di rete elettrica esistente MT al fine di soddisfare la richiesta della Società Agricola Guidi di Roncofreddo S.S. riguardante la connessione di un impianto di produzione di energia elettrica (tipo generazione: Fotovoltaico).

L'intervento proposto da E-Distribuzione S.p.A. prevede di collegare tramite una linea in cavo sotterraneo ad elica (3x1x185 mm<sup>2</sup> in alluminio – lunghezza circa Km. 0.940) la cabina secondaria esistente denominata "Salvigni" alla cabina secondaria esistente denominata "Carpinello".

Il tracciato della nuova linea interesserà per la quasi totalità la viabilità esistente (Strada Provinciale n.2 "di Cervia") – in tratte fuori e dentro al centro abitato) e brevi tratti di proprietà private.

Il cavo sotterraneo verrà posato ad una profondità superiore a metri 1,00 dal piano stradale e dal piano di campagna. Il cavidotto sarà realizzato con scavo a cielo aperto in proprietà privata e con tecnica T.O.C. (trivellazione orizzontale controllata) lungo la Strada Provinciale.

Per la nuova linea è attestata la pubblica utilità poiché essa è necessaria alla razionalizzazione della linea elettrica in essere, inoltre soddisferà la sempre maggiore richiesta di energia elettrica della zona e al miglioramento del servizio elettrico in tutta l'area circostante, entrando di fatto a far parte della rete di distribuzione E-Distribuzione S.p.A.

L'opera è individuata nelle tavole P21 di POC (Id2 – Rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica, gas e altre forme di energia - Impianti e attrezzature), di RUE e di PSC-POC-RUE tav. VA (Elettrodotti – Impianti media tensione - 15 KV).

### **Realizzazione di nuove linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo per l'inserimento di nuove cabine secondarie denominate "EVEREST", "KAPPA\_DUE", "ANNAPURNA", "NAMGA\_PARBAT", "MONTE\_BIANCO", "GRAN\_SASSO" in zona Pievecquedotto**

*(scadenza vincolo: 02/11/2027)*

L'opera è stata introdotta a seguito:

- della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 24/10/2022 avente oggetto  
"ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2 COMMA 1 L.R. 10/1993 PRESENTATA DA E-DISTRIBUZIONE S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DI LINEE ELETTRICHE A 15 KV IN CAVO

SOTTERRANEO PER L'INSERIMENTO DI NUOVE CABINE SECONDARIE DENOMINATE EVEREST, KAPPADUE, ANNAPURNA, NANGA PARBAT, MONTE BIANCO, GRAN SASSO IN LOCALITÀ PIEVEACQUEDOTTO.

ESPRESSIONE DI PARERE FAVOREVOLE SUL PROGETTO IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI AI SENSI DELL'ART. 3 COMMA 4 DELLA L.R. 10/93"

- della Determina di Autorizzazione ARPAE n. DET-AMB-2022-5610 del 02/11/2022 (**scadenza vincolo: 02/11/2027**).

L'intervento in progetto, ubicato interamente nel Comune di Forlì, in zona Pieveacquedotto, si rende necessario per preservare e potenziare la rete elettrica dall'area nord di Forlì in preparazione delle nuove lottizzazioni in fase di realizzazione.

L'intervento, proposto da E-Distribuzione S.p.A., prevede la realizzazione di nuove linee MT a 15kV in cavo interrato ad elica (3x1x185 mm<sup>2</sup> in alluminio – lunghezza complessiva di circa 1945 m) oltre a 6 nuove cabine secondarie di trasformazione MT/BT e consegna, indispensabili per soddisfare le richieste dei clienti.

L'intervento prevede inoltre la dismissione di 2 tratti di linea MT a 15kV esistente in cavo sotterraneo.

Il tracciato della nuova linea interesserà parte di viabilità esistente (Viale della Costituzione, Via Argentina Altobelli, strada di lottizzazione Via L. Vasumini) e per la maggior parte aree di proprietà privata oggetto di lottizzazione.

Il cavo sotterraneo verrà posato ad una profondità superiore a metri 1,00 dal piano stradale e dal piano di campagna all'interno di cavidotti esistenti, che per la parte di nuova lottizzazione sono realizzati dai clienti che hanno chiesto le forniture.

E' prevista la costruzione di n. 6 nuove cabine le cui autorizzazioni e realizzazione saranno a cura dei clienti e che potranno essere dotate, nel locale di E-distribuzione, di trasformatori per un a potenza di 630 kVA.

Per la nuova infrastruttura elettrica è stata richiesta la pubblica utilità poiché essa è necessaria alla razionalizzazione della linea elettrica in essere, inoltre soddisferà la sempre maggiore richiesta di energia elettrica della zona e al miglioramento del servizio elettrico in tutta l'area circostante, entrando di fatto a far parte della rete di distribuzione E-Distribuzione S.p.A.

Per la nuova infrastruttura elettrica è stata richiesta inoltre la dichiarazione di inamovibilità dell'opera.

L'opera è individuata nelle tavole P13 e P21 di POC (Id2 – Rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica, gas e altre forme di energia - Impianti e attrezzature), di RUE e di PSC-POC-RUE tavole VA (Elettrodoto – Impianti media tensione - 15 KV).

### **Progetto definitivo “S.P. 27 Bis ‘Braldo’ Km 2+350 - Intervento di demolizione e ricostruzione del viadotto sul Torrente Montone”**

**(scadenza vincolo: 18/10/2028)**

L'opera è stata introdotta a seguito:

- della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 27/07/2023 avente oggetto “S.P. 27 BIS “BRALDO” – PROGETTO PROVINCIALE DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO SUL TORRENTE MONTONE AL KM 2+350 SOTTOPOSTO A CONFERENZA DI SERVIZI - VALUTAZIONE FAVOREVOLE DEL PROGETTO IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL COMMA 5 DELL'ART. 53 DELLA L. R. N. 24/2017”
- della Determinazione Provinciale n. 1237 del 18/10/2023 avente titolo “Comunicazione conclusione della Conferenza dei Servizi decisoria asincrona ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 con contestuale trasmissione della determina di approvazione del progetto definitivo”

Il progetto consiste nella demolizione dell'attuale “Ponte del Braldo” sul Fiume Montone, poiché tale manufatto versa in cattive condizioni e risulta inadeguato dal punto di vista statico e idraulico.

Al suo posto è prevista la costruzione di un nuovo ponte, a ovest rispetto all'esistente, di lunghezza pari a circa 100,00 m e larghezza pari a circa 14,4 m, costituito da n. 3 campate con struttura mista in c.a e

acciaio. L'opera comporta nel versante sud una modesta variante al tracciato stradale esistente, al fine di eliminare la successione di curve a stretto raggio per circa 500 mt di sviluppo, e nel versante nord la riconnessione al tracciato esistente fino all'incrocio con la SP 1 Villafranca con adeguamento della sezione stradale. Viene inoltre prevista la realizzazione di n. 2 rotatorie - di diametro esterno pari a mt 38,00 e mt. 42,00 - poste alle due estremità del progetto per la risoluzione delle intersezioni con la viabilità esistente.

Le opere sono individuate nella tavola P10 di POC come Sottozona *IM6C (Strade di interesse urbano ed extraurbano da potenziare)*, nella tavola P10 di RUE e nella tavola VN10 di PSC-POC-RUE come "*Fascia di rispetto stradale*".

### **Costruzione nuova Cabina primaria denominata "Forlì Ovest" (scadenza vincolo: 14/05/2029)**

L'opera è stata introdotta a seguito:

- della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 08/04/2024 avente oggetto "*DECRETO MINISTRO TRANSIZIONE ECOLOGICA 20 OTTOBRE 2022, ALLEGATO P.2 E DELLA L.R. 8/2023, ART. 3 - ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PRESENTATA DA E-DISTRIBUZIONE S.P.A. A ARPAE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UNA NUOVA CABINA PRIMARIA DENOMINATA "C.P. FORLÌ-OVEST" IN VIA ZIGNOLA - ESPRESSIONE DI PARERE FAVOREVOLE SUL PROGETTO IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI*"
- della Determina di Autorizzazione ARPAE n. DET-AMB-2024-2748 del 14/05/2024 (**scadenza vincolo: 14/05/2029**).

La cabina di progetto, ubicata interamente in Comune di Forlì, in Via Zignola, sarà in futuro connessa alla Rete di Trasmissione Nazionale a cura di TERNA e consentirà la distribuzione dell'energia elettrica sul territorio ai clienti alimentati in media (15 kV) e bassa tensione (380-220 V).

L'intervento è finalizzato al miglioramento del grado di infrastrutturazione della rete elettrica di distribuzione e del livello di qualità del servizio, con i seguenti obiettivi:

- aumentare l'hosting capacity della rete elettrica di distribuzione al fine di consentire la transizione energetica verso fonti di energia rinnovabili;
- soddisfare l'incremento del fabbisogno di energia dovuto all'evoluzione della richiesta prevedibile nell'area circostante, in relazione alla transizione energetica;
- garantire la piena contro-alimentazione della rete MT;
- ridurre la durata delle interruzioni del servizio elettrico;
- mantenere costanti i livelli di tensione.

A fine di rispondere a tali esigenze, l'ubicazione della nuova cabina primaria è baricentrica ai carichi elettrici attuali e futuri, in modo che la nuova cabina consenta di servire anche la popolazione e le attività produttive presenti nelle aree limitrofe.

L'opera è individuata nelle tavole P18 di POC (*Id2 – Rete e impianti di distribuzione dell'energia elettrica, gas e altre forme di energia - Impianti e attrezzature*), di RUE e di PSC-POC-RUE tav. VA (*Cabina primaria di alta tensione – Impianti alta tensione - 132 KV*).

**Linea denominata “Estensione Teleriscaldamento efficiente Città di Forlì”  
(scadenza vincolo: 21/05/2029)**

L’opera è stata introdotta a seguito:

- della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 08/04/2024 avente oggetto *“PROCEDIMENTO UNICO PER AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL’ESERCIZIO, CON ACCERTAMENTO CONFORMITA’ URBANISTICA, APPOSIZIONE VINCOLO PREORDINATO ALL’ ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA’ EX D.P.R. 8.6.2001 N. 327, ARTT. 52-BIS, 52-QUATER E 52-SEXIES DEL D.P.R. 327/2001 , DEL PROGETTO DENOMINATO “ESTENSIONE TELERISCALDAMENTO EFFICIENTE CITTÀ DI FORLÌ” - ESPRESSIONE DI PARERE SU PROGETTO IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI”*
- della Determina di Autorizzazione ARPAE n. DET-AMB-2024-2894 del 21/05/2024 (*scadenza vincolo: 21/05/2029*).

L’intervento è ubicato interamente in Comune di Forlì e prevede la realizzazione di alcuni interventi di rete di teleriscaldamento necessari per realizzare l’interconnessione dei tre sistemi attualmente esistenti (Campus - ITIS, Foro Boario e Rete di Via Zotti). Si prevede in particolare la posa di condotte di teleriscaldamento DN300/De450 mm in due tratti: il tratto nord che collegherà la rete Campus-ITIS con la rete del Foro Boario ed il tratto sud che collegherà quest’ultima con la rete di Via Zotti. La lunghezza delle condotte sarà di circa 4.912 mt. Insieme alla posa delle condotte, sarà posata una doppia polifora De110 mm in PEAD con pozzetti 70x70 cm per il passaggio dei cavi di segnalazione del TLR. Le condotte saranno posate ad una profondità maggiore e uguale di -1,50 m rispetto all’estradosso della tubazione. La temperatura dell’acqua entro le condotte di TLR è stata ipotizzata con un salto termico di 20°C. I sistemi di connessione hanno temperature nominali di progetto pari a 90°C sulla mandata e 70°C di ritorno.

L’opera è individuata nelle tavole P20-28 di POC (Id2 – Rete e impianti di distribuzione dell’energia elettrica, gas e altre forme di energia - Impianti e attrezzature) e di RUE.

**“Metanodotto Sestino-Minerbio DN 1200 (48”) Dp 75 Bar – Ottimizzazioni di progetto”**

L’opera è stata introdotta con il recepimento dell’Autorizzazione Unica rilasciata dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica - Decreto MASE 26/06/2024 – PG 82654/2024

*(scadenza vincolo:26/06/2029)*

L’intervento fa parte di un progetto complessivo di ottimizzazioni dell’andamento plano-altimetrico dell’asse della condotta principale dell’intero “Metanodotto Sestino – Minerbio”, già autorizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto prot. 10517 del 12/05/2015.

Il territorio Comune di Forlì non è direttamente interessato dalle ottimizzazioni, ma solo dall’ampliamento dell’area di passaggio preesistente tra il picchetto 223 e il picchetto 224, per la realizzazione di un By-pass di Emergenza denominato “Collegamento metanodotto Savio-Forlì DN 400” (di circa mt. 60) e per la realizzazione di una strada di accesso al PIDI n.10 in loc. Castellaccio di 3.50 mt. di larghezza.

Tale modifica progettuale è individuata nella tavola P14 di POC (come *Zona Id2 – Rete e impianti di distribuzione dell’energia elettrica, gas e altre forme di energia - Impianti e attrezzature*), P14 di RUE e nella tavola VA di PSC-POC-RUE (come *Metanodotto – Reti tecnologiche ed area di rispetto*)